

VALORIZZARE I VALORI

BERGAMO - SEBINO B.SCO



La Cisl e la Cisl Scuola di Bergamo ritengono che, a fronte di questa crisi economica e morale, sia necessario riappropriarsi di significati e funzioni che risultano dominanti nel mondo del terzo settore.

La questione dei valori, apparentemente scontata e quasi démodé, impone l'obbligo di una riflessione a tutto campo sia in relazione alle scelte dei singoli individui, sia in relazione alle scelte compiute da organizzazioni/associazioni che si occupano di

volontariato.

Sostiene Sergio Tramma (*professore associato di Pedagogia generale e sociale presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Milano-Bicocca*): “... **I valori sono “oggetti” che possiedono una grande capacità di unire, ma, proprio per questo, anche di dividere; nel loro nome e per loro ispirazione, sono state realizzate imprese positive e progressiste, ma sono stati anche il collante per gli atti più che discutibili...**”

Se con un atto di profonda onestà intellettuale, riaffrontiamo il dibattito intorno al loro universalismo/relativismo, se cerchiamo di delineare i contorni di una unanime o diversificata condivisione, abbiamo anche il dovere di definire gli ambiti dentro i quali i valori individuati possano trovare spazio di realizzazione.

In altri termini si tratta di pensare/ri-pensare quali obiettivi si intende perseguire, quando l'appartenenza ad una associazione sollecita il coinvolgimento, anche attraverso il volontariato, al fine di migliorare la qualità della vita sia di quanti beneficeranno dell'azione di soccorso, sia di quanti praticeranno tale attività.

L'individuazione dei valori, non può essere, quindi, casuale e/o omologata al “comune” pensiero, ma dovrà essere strettamente connessa agli obiettivi di cui sopra, nè potrà prescindere dai tempi e dai luoghi in cui si intende procedere affinché le scelte valoriali si trasformino in collante operativo.

Dice sempre Sergio Tramma: “...**ogni organizzazione “sceglie” i valori cui fare riferimento, anzi, ogni organizzazione nasce sulla base di valori ritenuti fondanti e distintivi e sono valori che tendono ad essere manifestati, trasmessi ad altri, rielaborati, concretizzati nelle pratiche quotidiane e a volte anche dimenticati...**”

Con quale consapevolezza potremmo, allora, incentivare il volontariato presso le giovani generazioni e sostenere il volontariato già

VALORIZZARE I VALORI

esistente presso le generazioni adulte? Come coniugare valori “antichi” con le istanze di una umanità certamente “moderna” ma sempre più precaria, incerta, timorosa del futuro?

La modernità spinge sempre più spesso a considerare l'esperienza passata, come ingombro, come zavorra da cui liberarsi; nella velocità evolutiva delle dinamiche sociali appare sempre più frequente la necessità di mettere in discussione la solidità e l'immutabilità di alcuni valori e per poter rispondere alle due domande formulate nel penultimo capoverso, bisogna che il campo valoriale scelto contenga punti di riferimento che costituiscono di per sé obiettivi da raggiungere.

Possiamo allora pensare ad almeno tre ambiti all'interno dei quali non si possono praticare manipolazioni culturali e tantomeno considerarli usurati dal logorio del tempo: parliamo di **UGUAGLIANZA, PARI OPPORTUNITA', SOLIDARIETA'**.

All'interno di un quadro democratico, e al di là del trascorrere cronologico e generazionale, è possibile collocare il concetto di uguaglianza, là dove per uguaglianza non si intende omologazione e appiattimento di potenzialità e competenze, ma sostegno nella costruzione gratificante di vite ben distinte e consolidate dall'offerta di pari opportunità.

Passare dalla schiavitù degli aiuti alla libertà dei diritti: questa dovrebbe essere la modernità che deve imparare a gestire una solidarietà senza confini, senza barriere, senza distinguo pregiudiziali. Contribuire ad alleviare sofferenze ed affermare la Pace, la Democrazia, i Diritti umani, per contrastare un modello di sviluppo che condanna tre quarti del pianeta, ma anche parti importanti di ciascuna nazione, alla fame, alla sete, alla povertà, allo sfruttamento.

E', questo, il riferimento che può indurre un'associazione di volontariato ad intensificare l'impegno nel campo delle “buone pratiche” sociali sia in ambito nazionale che in ambito internazionale. La scelta di promuovere solidarietà "dentro e oltre i confini" convalida un impegno nella sensibilizzazione su una cultura di Pace, nel sostegno alle lotte per la autodeterminazione dei popoli, nella difesa della convivenza e dei Diritti Umani. Saper spingere lo sguardo "oltre i confini" del nostro Io e saper guardare/ascoltare i bisogni e le voci dell'Altro, è un gesto importante, irrinunciabile, di ogni Mission associativa.

La Cisl e la Cisl Scuola di Bergamo sono impegnate a vivere con pienezza questo processo.